

## Chine di Giuseppe Forte al *Kulturforum* di Cefalù

Sua Eccellenza Mons. Francesco Sgalambro, Vescovo di Cefalù, inaugurerà giovedì 13 maggio prossimo, alle ore 20, presso la sede del *Kulturforum* sita in Corso Ruggero n. 55 in Cefalù, la mostra grafica di Giuseppe Forte.

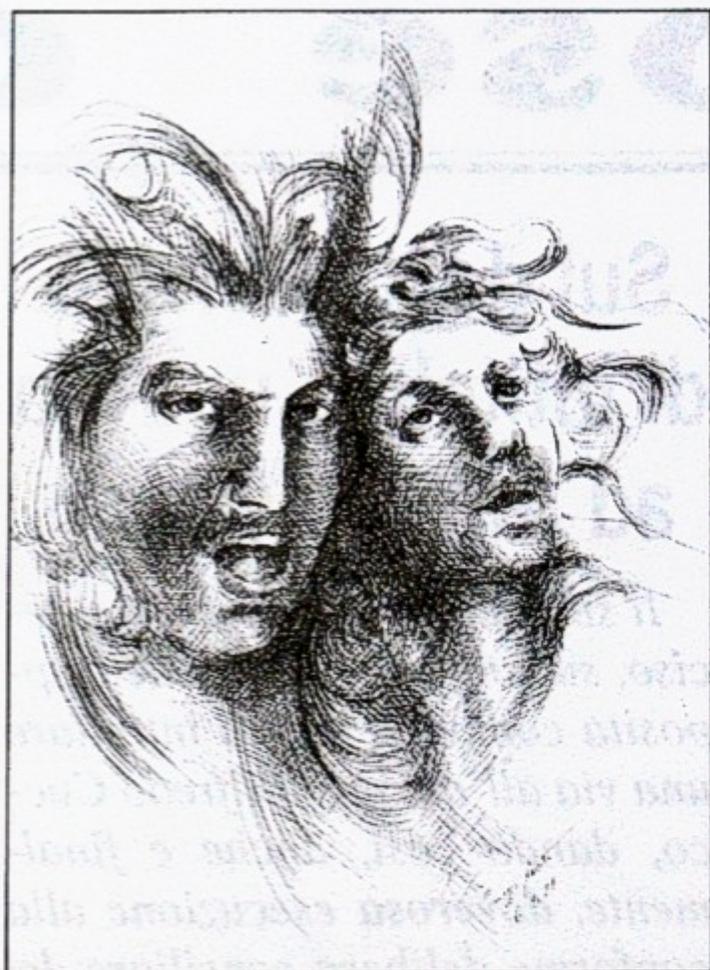
L'artista, al suo 40° anniversario di attività (risale al 1964 il 1° premio dallo stesso ottenuto in occasione di una mostra collettiva organizzata dalla RAI a Castelbuono), esporrà disegni originali eseguiti a china raffiguranti volti, espressioni, sentimenti.

La mostra si concluderà l'11 giugno e avrà i seguenti orari: 11,00-13,00 e 16,00-19,00.

Ci piace riportare in proposito una nota critica di Silvana Grasso.

### Grafia di un mitonauta

*Sono, questi, i segni d'una scalata. Forte scala la parete rocciosa dell'Esistenza, dell'Isolanità con arnesi inusuali per un rocciatore. Il "segno" come martello, l'evocazione come chiodo, una dogliante quiete come la fune. La vetta è solo accidenti, non oppido di conquista dove issare la bandiera della Nike. Come Atlante del mito, da nato a reggere con la testa il cielo, il Pittore-poeta è dannato a reggere sul pennello il macigno dell'esistenza, reo d'esserne comparsa, reo d'aver combattuto senza armatura, che non fosse la vagina dell'illusorio e dell'eterno, la sua Salamina. Un disegno callimacheo per il tumore di una mitografia che risorge e azzanna con l'immanenza di mostri archerontei*



*che, pure, vestono panni di modernità. Esseri mitopoietici saccheggiano dalla tela l'epos di una geografia titanica ed emarginante, prometei e vagabondi, figli di un dio minore. Demoni e canti divorano il segno che li partorisce, sbranano il disegno alla ricerca d'un tempo irrealmente immanente, Mitico. Nascono, muoiono, impazziscono, sfregiati e decorati dall'Isola che ne tatua l'anima prima che la grafica. Lapilli di lava rutati dal ventre infuocato d'un Vulcano o pupille marine sfrattate da Oceano, i personaggi di Forte recitano, per guizzo di segno, la favola togata della vita, viaggiando per trazzere di polvere, per onde tempestose, per marine deserte dove vecchi gabbiani vanno a morire in silenzio e fiera solitudine.*

(continua in 6<sup>a</sup>)

**Silvana Grasso**  
scrittrice